



**LA COMUNITÀ PER LA PROTEZIONE LEGALE DEI DIRITTI DEI
MINORENNI A RISCHIO DI MARGINALITÀ SOCIALE**

REPORT MONITORAGGIO 2019



A cura di:

Elisabetta Pezzi e Silvia Taviani

Con la collaborazione di:

Antonella Inverno

Si ringraziano per il prezioso contributo dato al lavoro di monitoraggio:

Roberta Aria, Lisa Bjelogrljic, Francesco Casella, Agnese Curri, Elena Dinon, Sebastiano Gazzo, Diego Grassedonio, Sara Guidi, Marina Ingrascì, Chiara Labia, Gabriele Leone, Mario Lo Faro, Silvia Lorenzino, Andrea Panico, Giulia Pelizzo, Cristina Pulvirenti, Federica Remiddi, Sarah Ruggiero, Elena Scanu, Alessandra Soprano, Dino Ivan Squatrito.

I dati e gli studi citati sono aggiornati a dicembre 2019.

Per Save the Children, da sempre, la visione dei minorenni come persone titolari di propri diritti e il rispetto di genere rappresentano una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti dei bambini, delle bambine e degli /lle adolescenti.

Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il termine generico “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine, che a bambini ed adolescenti e i termini “minorenni” e “minori” con riferimento alle persone fino ai 18 anni di età.

INDICE

Introduzione	p. 4
1. La rete degli sportelli di orientamento legale: i dati del 2019	p. 6
1.1 I servizi di orientamento legale	p. 6
1.2 Le attività di empowerment e laboratori sui diritti	p. 11
2. Le cliniche legali: studenti in prima linea	p. 13
3. La comunità di pratica legale in rete per difendere i diritti	p. 15

Introduzione

Il programma di intervento legale di Save the Children si basa sulla consapevolezza che l'accesso alla giustizia rappresenta uno strumento essenziale per contrastare le disuguaglianze economiche e realizzare una maggiore perequazione sociale.

Le stesse Nazioni Unite hanno rilevato che: *“L'impossibilità dei poveri di perseguire rimedi giudiziari attraverso i sistemi esistenti accresce la loro vulnerabilità alla povertà e alla violazione dei loro diritti. A sua volta, queste accresciute vulnerabilità ed esclusione mettono ulteriormente a rischio la possibilità di accesso al sistema della giustizia.”* (Rapporto 2012 Relatrice speciale Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani).

Il servizio degli sportelli legali di Save the Children intende porsi al centro di un circolo virtuoso in grado di indebolire o spezzare la connessione tra disagio economico e mancata garanzia dei propri diritti. Si rivolge ai minorenni più a rischio, soli o con le proprie famiglie, che vivono situazioni di disagio sociale e/o economico e si propone di consentire un accesso alla giustizia **child friendly ed equo**. Al contempo, il programma ha l'obiettivo di diffondere ad ampio raggio la conoscenza e consapevolezza circa i **diritti riconosciuti in capo alle persone di minore età**, a partire dai principi cardine sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza quali il principio del superiore interesse del minore, la partecipazione, l'ascolto e la non discriminazione.

Da una prima esperienza di sportello legale dell'organizzazione a Roma nel 2005, si è negli anni sviluppata una vera e propria rete di sportelli legali sino a contare, nel 2019, 16 sportelli legali collocati in 11 diverse città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Scalea, Torino) e incluso un servizio legale online.

Più nello specifico, gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i propri progetti territoriali (Punti Luce e Spazi Mamme) situati in quartieri particolarmente disagiati di varie città, presso alcuni Tribunali per i Minorenni, presso i CivicoZero (centri aggregativi dedicati in particolare ai minori stranieri non accompagnati) e in un caso all'interno di una casa di accoglienza di secondo livello per donne vittime di violenza e i loro figli minori.

Dal monitoraggio del 2019 è emerso che, nel 2019, si sono seguiti 722 casi, raggiungendo complessivamente 1.439 beneficiari diretti: 767 minori e 672 adulti. Inoltre sono stati realizzati complessivamente 24 incontri di gruppo sulle tematiche dei diritti, fra laboratori per bambini, ragazzi e momenti formativi con adulti.

Nell'ambito di tre progetti di *legal clinic* sviluppati con le Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Roma Tre, Torino e Bari, gli sportelli legali hanno collaborato con 72 studenti universitari.

DATI IN SINTESI

722 casi trattati

Il **24,9%** circa su richiesta di **italiani** e il **75,1%** di persone di altri **60 paesi del mondo**

1.439 beneficiari: **767 minori** e **672** adulti

19% delle questioni su diritti economici, sociali e culturali (alloggio, utenze, scuola),
14% su diritto di famiglia e dei minori, **55,8%** immigrazione e cittadinanza, **3%** su
violenza domestica e abusi su minori.

16 servizi legali: Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Scalea, Torino e Online, Trib. Min. Catania, Civico Zero Catania, Civico Zero Milano, Civico Zero Torino.

24 incontri di empowerment con bambini, ragazzi, adulti su tematiche legali.

3 legal clinics con le Università di Roma, Torino e Bari. **72** studenti universitari coinvolti.

1. La rete degli sportelli di orientamento legale: i dati del 2019

Gli sportelli legali di Save the Children svolgono la loro attività ponendo sempre al centro il diritto dei minori coinvolti, con la finalità di garantirne il rispetto e la tutela da parte di tutti i soggetti, sia privati che istituzionali.

I **legali, consulenti o volontari**, che prestano la loro attività presso gli sportelli possono contare sulla cooperazione degli operatori sociali e educatori dell'organizzazione e dei suoi partner e utilizzano un **approccio multidisciplinare**, guardando al caso nella sua interezza pur concentrandosi sugli aspetti di loro competenza.

Naturalmente ogni territorio presenta le proprie specificità, strettamente connesse al contesto socio-culturale di riferimento. Risulta, in ogni caso, particolarmente stimolante e utile lo scambio di prassi tra i legali dei vari sportelli.

Gli sportelli offrono attività di **orientamento legale** (informazioni su diritti e procedure); attività di **consulenza legale extragiudiziale** (analisi del singolo caso e parere specifico sulla problematica rilevata, telefonate, missive, memorie, accompagnamenti); orientano e facilitano, infine e laddove inevitabile, l'**accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato** (c.d. gratuito patrocinio).

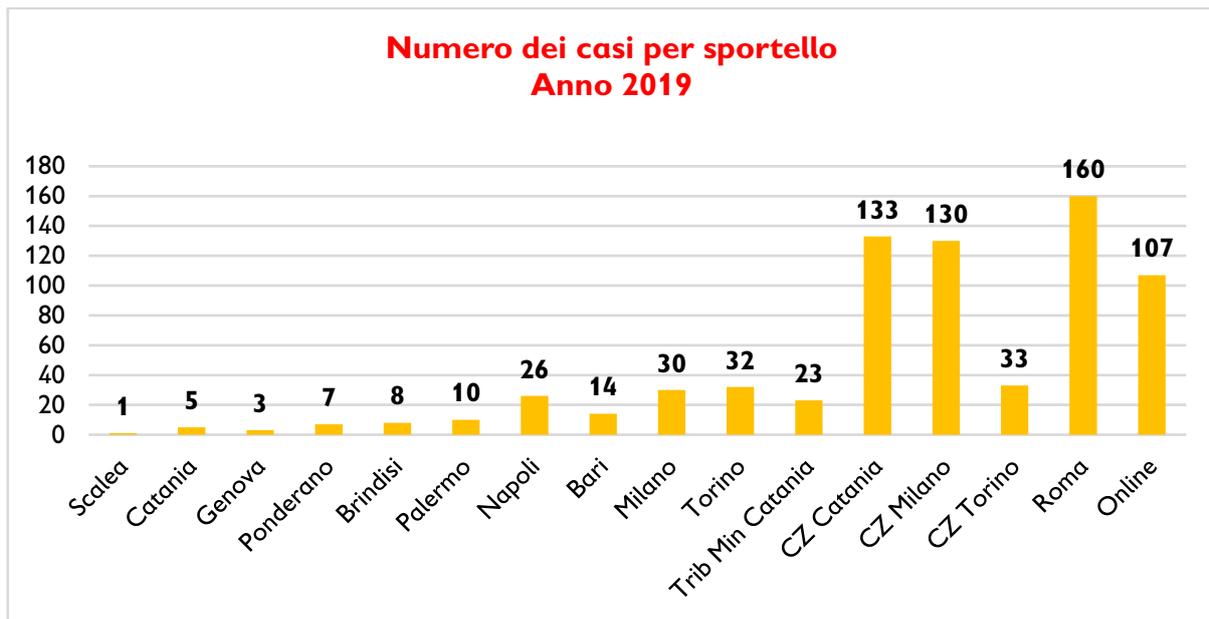
1.1 I servizi di orientamento legale

I 16 servizi di orientamento e consulenza legale gratuiti attivi sul territorio nazionale sono stati:

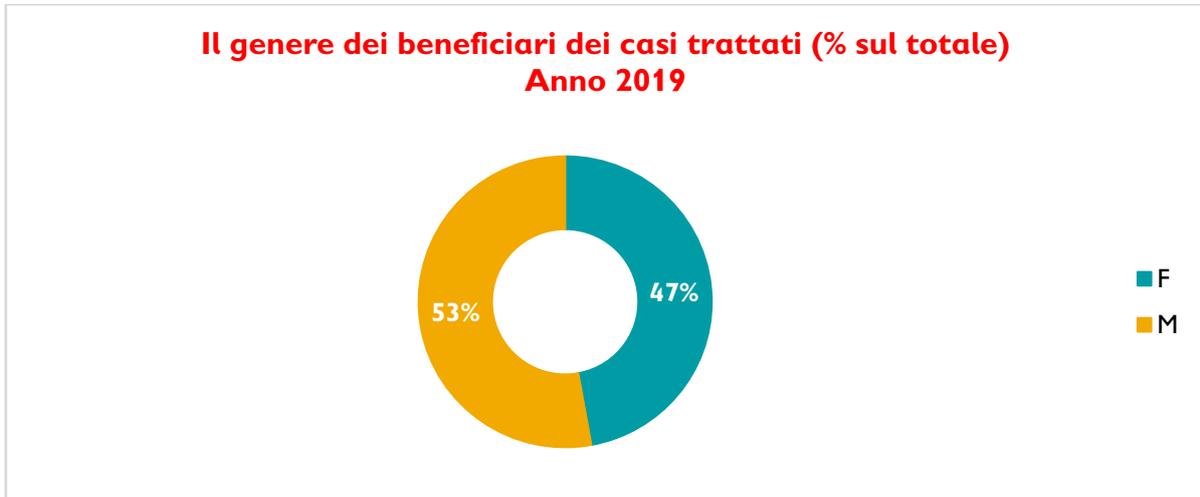
- Bari presso lo Spazio Mamme e il Punto Luce.
- Brindisi presso il Punto Luce.
- Catania presso il Punto Luce.
- Genova presso il Punto Luce.
- Milano presso i Punti Luce Giambellino e Quarto Oggiaro e per il progetto Fiocchi in ospedale.
- Napoli presso i Punti Luce Sanità, Barra e Chiaiano, gli Spazi Mamme Sanità e Soccavo e per il progetto Fiocchi in Ospedale.
- Palermo presso i Punto Luce La Zisa e Zen.
- Ponderano per il progetto "I Germogli".
- Roma presso i Punto Luce e Spazio Mamme Torre Maura, Punto Luce Ponte di Nona e per i progetti Fiocchi in Ospedale e Nest.
- Scalea presso il Punto Luce.
- Torino presso Spazio Mamme e Punto Luce.
- Consulenze online/chat/telefono per tutto il territorio nazionale.
- Tribunale per i Minorenni di Catania focus MSNA.
- CivicoZero Milano focus MSNA.
- CivicoZero Catania focus MSNA.
- CivicoZero Torino focus MSNA.

I **722 casi legali** seguiti hanno avuto la seguente distribuzione sul territorio nazionale: 160 casi sono stati seguiti a Roma, 133 a CivicoZero Catania, 130 a CivicoZero Milano. In 107 casi è stata fornita consulenza online. Poi abbiamo CivicoZero Torino (33), Torino (32), Milano (30), Napoli (26), Tribunale per i Minorenni Catania (23), Bari (14), Palermo (10), Brindisi (8), Ponderano (7), Catania (5), Genova (3), Scalea (1).

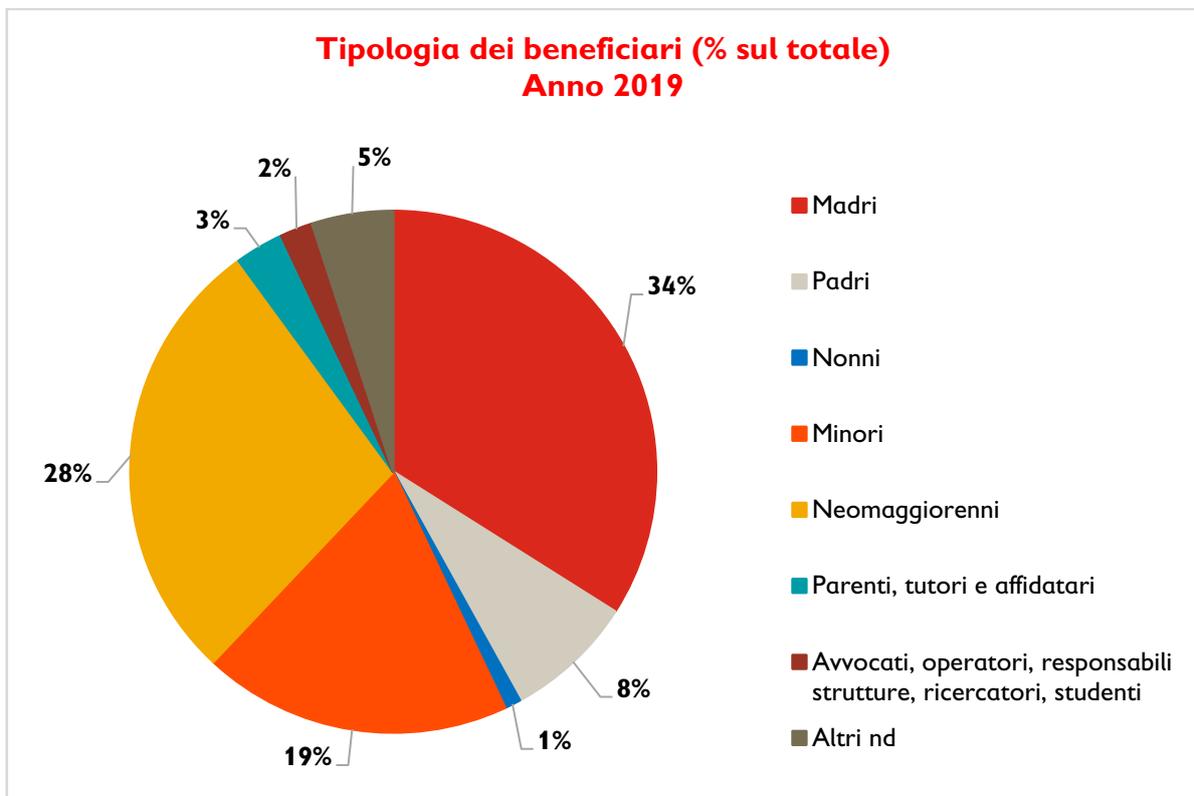
Il numero dei casi seguiti dipende da vari fattori, quali la complessità del contesto in cui lo sportello legale è inserito e il grado di radicamento, nonché naturalmente le risorse umane disponibili. In tal senso, va sottolineato che Brindisi, Catania e Scalea sono stati gestiti interamente da volontari. Il lavoro presso gli sportelli legali è stato svolto da 11 consulenti e 22 volontari legali.



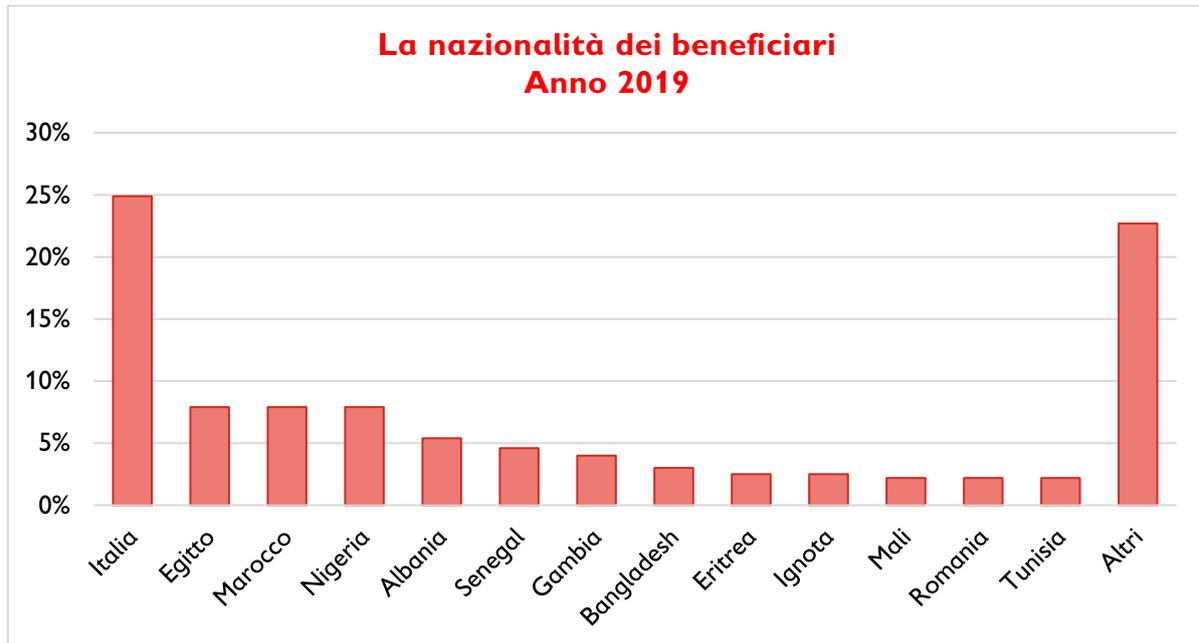
A rivolgersi in prima persona agli sportelli legali di Save the Children Italia sono stati **380 maschi** e **339** femmine.



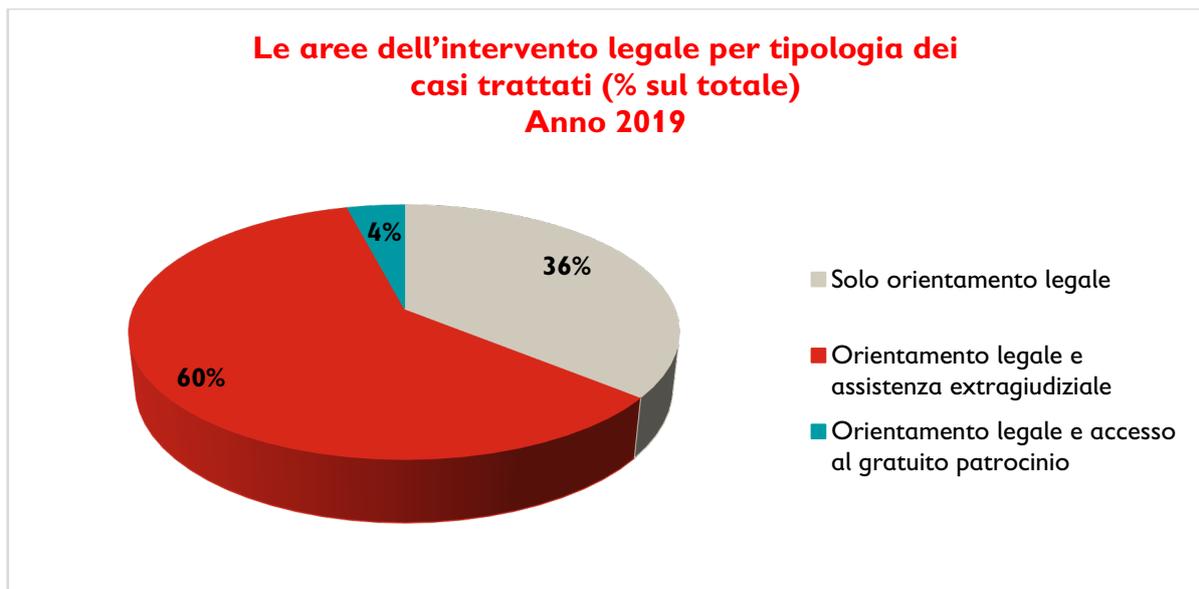
Si tratta per il 34% di madri, per l'8% di padri, per il 28% neomaggiorenni, mentre per il restante **19%** direttamente di minorenni.



I richiedenti l'intervento degli sportelli legali sono per il **24,9% italiani**, per il restante **75,1% originari di altri 60 Paesi del mondo**, tra cui spiccano Egitto (7,9%), Nigeria (7,9%), Marocco (7,9%) e Albania (5,4%).

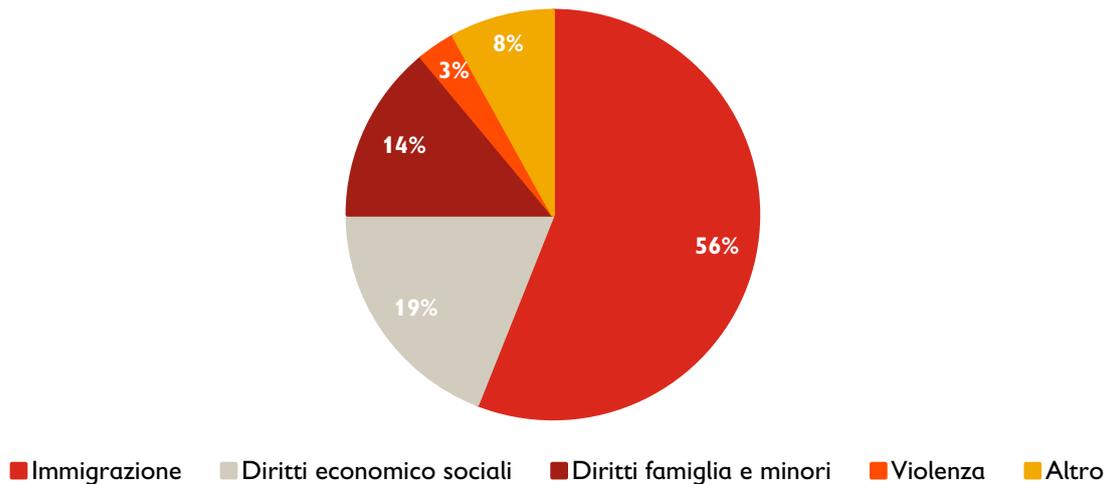


Nel **36%** dei casi è stato necessario e sufficiente fornire **orientamento legale** (informazioni su diritti e procedure); al **60%** dei casi è stata garantita anche una **consulenza legale** extragiudiziale (analisi e consulenza specifica sul caso, telefonate, accompagnamenti, missive, memorie etc.); per soltanto pochi casi (**4%**), risultando inevitabile una fase giurisdizionale, è stato facilitato l'**accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato** (c.d. gratuito patrocinio).



Suddividendo per aree il totale delle questioni affrontate, una parte maggioritaria di queste (il **55,8%**) risulta rientrare nell'area di **immigrazione e cittadinanza**. Rilevante l'intervento in materia di **diritti economici, sociali e culturali (il 19%)**, con riferimento soprattutto al tema dell'alloggio (sfratti, pignoramenti, etc.) e delle utenze, nonché del **diritto di famiglia e dei minori (il 14%)**. Il **3% dei casi ha riguardato questioni di violenza domestica e abusi sui minori**. In ben il 20,7% dei casi sono stati richiesti orientamento e consulenza legale in più di una materia.

**Le materie di intervento legale dei casi trattati (% sul totale)
Anno 2019**



Casi dal campo... alcuni estratti

Una madre e una nonna di tre minori di età compresa tra i 9 e i 14 anni, provenienti dalla Georgia si sono rivolti allo sportello legale al fine di avere supporto per la loro regolarizzazione amministrativa sul territorio italiano. La famiglia vive in Italia da molti anni, è ben integrata e radicata nel tessuto sociale, i bambini frequentano regolarmente la scuola e uno dei Punti Luce di Save the Children. La mamma riesce a lavorare solo grazie alla presenza di sua madre, la nonna dei bambini che la aiuta nella cura dei tre figli. Lo sportello legale ha supportato le due donne nella presentazione al competente Tribunale per i minorenni di un ricorso ex art. 31 T.U. Imm. volto a ottenere l'autorizzazione a soggiornare sul territorio nazionale per il benessere dei figli. Il Tribunale ha concesso un permesso di soggiorno della durata di 4 anni sia alla madre, che alla nonna dei bambini.

La famiglia di una ragazza neomaggiorenne e con disabilità si è rivolta allo sportello legale per capire come proseguire nella cura e nel supporto della figlia giunta alla maggiore età, ma non completamente autonoma nella propria gestione causa la propria disabilità fisica. Il nucleo familiare è stato supportato nella presentazione di un'istanza di amministrazione di sostegno a favore della figlia, in modo da rendere possibile il disbrigo delle varie pratiche amministrative facenti capo alla ragazza, nonché nella comprensione dell'esercizio del diritto di voto assistito.

Un minore straniero non accompagnato si è rivolto allo sportello legale con il suo tutore volontario per avere un supporto circa la sua regolarizzazione amministrativa. Ha ricevuto l'informativa completa ed è stato supportato nella formalizzazione della richiesta di protezione internazionale. A seguito di un rigetto da parte della competente Commissione Territoriale e a seguito dell'entrata in vigore del decreto sicurezza, il ragazzo è stato supportato nella presentazione del ricorso al competente Tribunale, che infine gli ha riconosciuto la protezione umanitaria.



1.2 Le attività di empowerment e laboratori sui diritti

Fra le attività degli sportelli vi è anche la realizzazione di incontri di gruppo per adulti e laboratori con bambini e ragazzi su varie tematiche legali, individuate dagli stessi beneficiari o concordate con gli operatori di progetto. L'obiettivo è garantire l'empowerment degli utenti in termini di consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, nonché di prevenire o reagire meglio a situazioni illegittime o a forme di discriminazione basate sulla diversa appartenenza culturale, religiosa, di nazionalità o anche in ragione di condizioni economico-sociali particolarmente disagiate.

Gli **incontri collettivi con gli adulti** si sono, nel tempo, rivelati particolarmente efficaci per la costruzione di un legame di fiducia fra i beneficiari e gli avvocati/legali di sportello. Costituiscono un momento di confronto informale e di graduale avvicinamento a tematiche considerate talvolta eccessivamente tecniche e per questo "distanti", contribuendo all' "alfabetizzazione" sul tema dei diritti fondamentale nell'ottica di un profondo cambiamento culturale in materia.

Si tratta di incontri realizzati in chiave volutamente informale, quali chiacchierate con "l'esperto/a", talvolta a tema generale relativo alla tutela dei diritti, più frequentemente con un focus specifico. Nel primo caso, si lascia spazio libero alle domande dei beneficiari e l'incontro si sviluppa di conseguenza. Laddove, invece, l'incontro concerne un tema specifico, quest'ultimo è selezionato unitamente agli operatori del centro, così da intercettare le esigenze più rilevanti dell'utenza.

Si sono, nel tempo, svolti incontri con approfondimenti sul diritto di famiglia, la responsabilità genitoriale, il bullismo e il cyber bullismo, la gestione economica della famiglia, il diritto delle locazioni e gli sfratti. Raramente si utilizzano come supporto le slides, privilegiando un confronto meno frontale, talvolta con l'ausilio di un cartellone sul quale fissare alcune parole/concetti chiave. Il legale risponde agli eventuali quesiti, rinviando a consulenze specifiche approfondimenti che reputa non utili a tutto il gruppo.

I laboratori con i ragazzi, sono importanti momenti di condivisione e confronto sul tema della giustizia. Nel loro svolgimento si utilizzano metodologie differenti a seconda della fascia d'età interessata e sempre in accordo con gli operatori sociali, che lavorano nei progetti con i ragazzi. Si sono sviluppati, ad esempio, cicli di incontri sui diritti CRC, con laboratori realizzati tramite attività dinamiche ed educative che hanno permesso di approfondirne i principi fondamentali. Sono stati inoltre realizzati dei laboratori con fasi di simulazione in materia, ad esempio, di tutela dei minori da adescamento attraverso i social. Si sono organizzati dei laboratori partecipati sullo stile di un gioco, a mo' di "gara sui diritti", nonché un laboratorio teatrale sui diritti per approfondire la conoscenza e il confronto su singole tematiche legali unitamente a ragazzi, che già avevano avuto dei contatti con il sistema di giustizia per ragioni loro o della loro famiglia.



Nel 2019 sono stati realizzati **complessivamente 24 incontri di gruppo**:

- Bari: 4 laboratori per circa 40 minori sui temi del bullismo e dell'ambiente.
- Catania: 2 incontri con circa 40 partecipanti in tutto, sulle buone pratiche di tutela dell'ambiente, differenziazione dei rifiuti e conseguenze giuridiche di ordine sanzionatorio per i trasgressori, le principali regole di sicurezza e comportamento in occasione di incendi ed eventi calamitosi.
- Milano: 6 incontri per circa 50 partecipanti complessivamente sui seguenti temi: le parole dei diritti, i diritti fondamentali, il diritto del lavoro.
- Napoli: 1 incontro su temi di diritto dell'immigrazione con 8 partecipanti complessivamente
- Torino: 5 incontri con circa 55 partecipanti in tutto, nei quali sono stati trattati i temi: della violenza di genere e violenza assistita, del diritto delle locazioni, la figura del tutore volontario, la carta dei diritti dei figli di genitori separati.
- Roma: 6 laboratori rivolti a un gruppo di 4/5 minori sulle seguenti tematiche: definizione di un diritto, i diritti dei minori e la Convenzione ONU, il principio di non discriminazione.

2. Le cliniche legali: studenti in prima linea

Dal 2012, gli sportelli legali di Save the Children hanno attivato anche una collaborazione con alcune Università, sviluppando delle *Legal Clinic*, ossia dei programmi universitari che permettono agli studenti di svolgere un'esperienza legale sul campo, seguendo dei casi presi in carico dagli sportelli dell'organizzazione. Gli studenti forniscono supporto agli avvocati attraverso ricerche, la realizzazione di documenti in bozza, l'assistenza nei colloqui con i richiedenti l'intervento, laddove da questi ultimi accettato.

L'esperienza della *legal clinic* in Italia prende spunto da esperienze analoghe presenti nella tradizione anglosassone che, negli ultimi anni, si sono diffuse anche negli altri Paesi europei. L'European Network for Clinical Legal Education, istituito nel 2012 come programma di collaborazione tra le cliniche legali europee, ha posto alla base dei programmi di *legal clinic* l'idea di agevolare l'accesso ai diritti mediante meccanismi che favoriscano l'incontro tra istituzioni e società civile all'interno della comunità stessa. L'obiettivo è duplice: da un lato quello di fornire consulenza e assistenza legale ai minori e alle loro famiglie, dall'altro si promuove in tal modo una nuova forma di *legal education*, creando un network sempre più fecondo e partecipativo tra operatori del diritto e realtà sociale, dando più spazio alla *law in the action*, rispetto alla cosiddetta *law in the books*. Rientra peraltro nella c.d. "terza missione" dell'Università l'interazione con la società civile, nell'ambito di una funzione sia sociale che culturale degli atenei.

Anche nel 2019, come avviene ormai dal 2012-13, Save the Children ha gestito una *legal clinic* in collaborazione con il **Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre**, che nel corso degli anni si è consolidata con l'istituzione di un corso curriculare in "Diritto dei minori". Sono stati ammessi 30 studenti. Ciascuno di loro ha avuto l'opportunità di misurarsi con un caso concreto seguito dallo sportello legale, assistendo – ove possibile – ai colloqui con gli utenti e svolgendo attività di studio e approfondimento circa la problematica giuridica di volta in volta considerata, attività di scrittura, di ricerca sul campo rispetto a possibili interlocutori utili alla soluzione della questione considerata.

L'organizzazione ha, inoltre, collaborato ad una *legal clinic* con il **Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino**, in particolare con il corso di studio "Clinica legale: famiglie, minori e diritto". Gli 11 studenti coinvolti hanno avuto la possibilità di svolgere le ore di pratica previste dal programma della *legal clinic* presso lo sportello di orientamento legale, collaborando ad attività di divulgazione giuridica rivolte agli utenti dello sportello oppure ad attività di consulenza e orientamento legale. È stato, infine, attivato un corso di Clinica Legale in "Famiglie e Minori tra Diritti e Valori" in collaborazione con il **Dipartimento di Giurisprudenza e con l'Ordine degli Avvocati di Bari**.

Complessivamente hanno partecipato 31 studenti, assistendo ai colloqui con gli utenti dello sportello legale, previo loro consenso, supportando gli avvocati nell'attività di orientamento e consulenza e organizzando incontri di informazione rivolti alle famiglie e ai minori. Gli studenti hanno, inoltre, avuto l'opportunità di affiancare il Presidente del Tribunale per i Minorenni nelle udienze presidenziali e hanno assistito alle udienze in Camera di Consiglio, supportati dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari.

Complessivamente le cliniche legali di Save the Children hanno coinvolto 72 studenti.



3. La comunità di pratica legale in rete per difendere i diritti

Come emerso, il programma legale di Save the Children si innesta in una più ampia comunità di pratica legale, nella quale gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono in rete con alcune Università, con rappresentanti della società civile, professionisti e istituzioni preposte alla protezione dei minorenni, creando un network attivo per una giustizia “a misura di minore”.

In tale ottica è stato attivo nel corso del 2019 uno sportello presso il Tribunale per i Minorenni di Catania e, nel 2020, la sperimentazione si amplierà al Tribunale per i Minorenni di Bari, riprendendo anche una collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria instaurata in precedenza.

Un ruolo fondamentale è svolto dagli **avvocati che prestano la loro attività volontariamente**, sia presso gli sportelli che in attività pro bono presso il loro studio, ma a vantaggio dei beneficiari dell’organizzazione, offrendo con grande generosità le loro conoscenze tecniche e il loro tempo.

Nell’ambito di tale rete, un’attenzione costante è rivolta alla **formazione continua dei professionisti coinvolti**, nella convinzione dell’imprescindibilità di una forte specializzazione per chi intende operare in quest’area tanto complessa e delicata del diritto, ove le competenze giuridiche devono peraltro accompagnarsi a specifiche abilità di natura sociale. In quest’ottica, da alcuni anni il programma degli sportelli legali ha instaurato anche una preziosa collaborazione con la **Scuola Superiore dell’Avvocatura, con la quale ha sottoscritto un protocollo di intesa**.

Lo scambio di buone prassi e linee guida metodologiche è continuo, grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti: professionisti, volontari, operatori sociali, istituzioni ed enti del privato sociale.

È, dunque, sull’impegno e sulla costante cooperazione di tutte le persone e i soggetti coinvolti che si fonda il programma legale con l’obiettivo di garantire la tutela dei diritti delle persone di minore età e il loro accesso alla giustizia nel contrasto delle disuguaglianze economiche e sociali, che spesso incidono sulle loro vite in contesti di particolare disagio.



C'era una volta una famiglia honduregna...

All'inizio del 2019 una famiglia originaria dell'Honduras si è recata presso lo Sportello Legale di Save the Children operativo presso uno dei Punti Luce dell'Organizzazione. La famiglia, composta da madre, padre e due figlie minorenni, rispettivamente di 10 e 1 anno, si è rivolta allo Sportello per ricevere orientamento e supporto dopo diversi anni che risiedevano in Italia dopo essere stati costretti a fuggire dal loro Paese di origine.

I genitori hanno raccontato quanto l'Honduras sia uno dei Paesi più pericolosi di tutto il Centro America. Effettivamente, dalle ricerche internazionali, **il tasso di criminalità risulta molto alto** e concentrato nelle grandi città. Hanno anche raccontato di quanto sia diffusa capillarmente la criminalità organizzata. Del resto, le bande armate, le cd. Maras, sono proprio quelle da cui il padre è fuggito, portando con sé l'intera famiglia. Nell'parole del capofamiglia, **le Maras rappresentano una vera e propria autorità alternativa a quella legale** e sono in grado di mantenere un controllo rigoroso su tutti i traffici principali, dalla droga alla prostituzione. L'autorità statale rappresenta il principale ostacolo ai loro commerci e pertanto chiunque la rappresenti è considerato una minaccia.

Nel tentativo di sfuggire prima possibile a questo stato di terrore, **la famiglia ha fatto richiesta di visto turistico ed è fuggita in Italia**. Evidente è il rischio corso dalla famiglia di subire un danno grave qualora rientrano in Honduras. È per questo che le consulenti legali hanno suggerito loro di procedere alla **richiesta di protezione internazionale**, sostenendo che sussistessero quanto meno i presupposti per il riconoscimento della protezione sussidiaria. Per via della **presenza di due minorenni**, ovvero di soggetti vulnerabili, la famiglia ha avuto **accesso alla procedura e poi un esame della domanda con modalità prioritaria**, ai sensi degli artt. 2, co. 1, lett. *h bis*) e 28, co. 1, lett. *b*), del D.Lgs. 25/2008. In estate, la Commissione territoriale, in seguito all'audizione personale di entrambi i genitori, ha deciso di riconoscere all'intera famiglia la **protezione sussidiaria** avendo constatata la sussistenza di un **danno grave**, così come definito dall'art. 14 lett. *b*), D.Lgs. 251/2007. La decisione è stata accordata in considerazione della situazione soggettiva dei richiedenti e della situazione oggettiva esistente attualmente nel Paese di origine.

Situazione personale: la Commissione ha ritenuto credibile la storia riportata dai richiedenti in sede di audizione riguardo alle aggressioni da parte delle c.d. *maras* o *pandillas*, ovvero le bande criminali armate presenti in molti Paesi del Centro e Sud America, nei confronti del padre dei minori a causa del suo passato arruolamento nell'esercito honduregno, aggressioni e minacce che hanno poi costretto tutta la famiglia ad uno sffollamento interno e poi alla fuga in Italia.

Situazione nel Paese di origine: la Commissione ha confermato il rischi che correrrebbe la famiglia nel rientrare in Honduras, anche in considerazione dei molteplici report internazionali che documentano in modo oggettivo la violenza generalizzata presente in tutto il Paese, perpetrata da tali attori non statali, le c.d. *maras*, che pongono in essere azioni talmente violente e diffuse da costituire trattamenti inumani e degradanti. L'art. 2, lett. *g*), del d.lgs. 251/2007, infatti, definisce come persona ammissibile alla protezione sussidiaria il "*cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese d'origine (...) correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno come definito dal presente decreto e il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto Paese*".

Ai fini del riconoscimento della protezione sussidiaria è considerato danno grave ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 251/2007: "**b) la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante ai danni del richiedente nel suo Paese di origine; L'art. 14, lett. b, D.Lgs. 251/2007**". Peraltro, in riferimento al danno che attualmente correrebbe la famiglia in caso di rientro in Honduras di essere nuovamente esposta al rischio di subire atti di tortura o altre pene o trattamenti inumani o degradanti, la Commissione riporta l'orientamento della Corte Europea dei diritti dell'uomo che considera punizione o trattamento degradante quello che "*umilia o sminuisce un individuo, rivelando una mancanza di rispetto per la sua dignità, ovvero ledendo quest'ultima, generando sentimenti di paura, angoscia o inferiorità*", mentre configura la più grave fattispecie di punizione o trattamento inumano quello che "*provoca intenzionalmente danni fisici concreti o sofferenze mentali o fisiche di particolare intensità*" (Corte EDU, Pretty c. Regno Unito, sent. 29 aprile 2002. Si vedano anche Corte EDU Hummatov c. Azerbaijan sent. 29 novembre 2007; Kudla c. Polonia, sent. 26 ottobre 2000; Georgiev c. Bulgaria, sent. 26 luglio 2007).

Oggi la madre e il padre delle due bambine vorrebbero sposarsi. In questi anni entrambi hanno lavorato irregolarmente come badanti e ora che sono finalmente in possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria il padre ha già ottenuto l'assunzione come badante con regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre la madre resterà temporaneamente a casa per prendersi cura della bambina più piccola. Entrambi conoscono perfettamente l'italiano, vivono in una casa con regolare contratto di affitto e sono ben integrati nel contesto in cui vivono e continueranno a vivere.

Storia raccolta per ciclo editoriale sito *Diritti ai Margini*: <https://legale.savethechildren.it/>

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children
100 ANNI